1868

Le associazioni si ricevono in dalla Tipografia Eredi Botta Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno co. postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 52

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 22 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4232 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Però i comuni di Acquafredda e di Volongo continueranno a far parte della provincia di Brescia; quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona; e quello di Peschiera continuerà a formar parte della provincia di Verona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di Isola Dovarese. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio nell'Emilia.

Un decreto Reale da pubblicarsi contemporaneamente all'emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, sì e come erano stabiliti in detta epoca.

Art. 2. Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso. I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Art. 3. Fino a che non siano unificate le leggi civili e penali, e l'ordinamento giudiziario, nulla è innovato nell'amministrazione della giustizia, e negli atti dello stato civile nei territori che ritornano alla provincia di Mantova.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con speciali decreti alle disposizioni transitorie che potessero occorrere nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari per l'esecuzione della presente legge.

Art. 4. Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale quali norme saranno ad osservarsi per la cessazione delle rispettive attività e passività patrimoniali e per l'assestamento di ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorsi ultimi anni, i paesi cui la presente legge ha riguardo avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 5. La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1° luglio 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Il numero 4221 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3022;

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto del 3 febbraio 1867, n. 3612;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono ridotte a un decimo del loro ammontare le sopratasse o multe incorse dai contribuenti alla tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1867, per mancata od infedele dichiarazione.

Art. 2. Sono condonate intieramente le sopratasse o multe stesse a favore di quelli fra i detti contribuenti, i quali nei termini stabiliti dal secondo alinea dell'art. 38 del citato regolamento abbiano fatto una dichiarazione tardiva o rettifica [illegible] inesattezza della dichiarazione già fatta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri vennero discussi ed adottati a grande maggioranza i seguenti progetti di legge; dei quali il terzo ad unanimità di voti:

1° Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.

2° Esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato a tutto il mese di marzo 1868.

3° Dote a S. A. R. la Principessa Margherita fidanzata di S. A. R. il Principe Umberto.

Venne pure votato a squittinio segreto, ed approvato lo schema di legge discusso nell'antecedente seduta per convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie della Venezia e di Mantova privati d'impiego per causa politica.

Gli uffizii riunitisi prima della seduta pubblica presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Dote di S. A. R. la Principessa Margherita Maria, fidanzata di S. A. R. il Principe Umberto, i senatori Lanzilli, Lauzi, Marzucchi, Serra F. M., Strozzi Luigi.

2° Esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato a tutto il mese di marzo 1868, i senatori De Castilia, Poggi, Sappa, Pavese, Durando Giovanni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri terminò l'esame de' capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, di alcuni de' quali trattarono i deputati Nicotera, Del Zio, Marolda, Minghetti, Cancellieri, Majorana Calatabiano, Crispi, Cadolini, Sella, Marincola, Miceli, d'Ondes-Reggio Vito, Depretis, Melchiorre, Brunetti, La Porta, il relatore Valerio e il ministro dei lavori pubblici.

Approvato quindi con voti 176 favorevoli e 38 contrari lo schema di legge riguardante la spesa del Regno per l'esercizio del 1868, si aggiornò al 2 del prossimo marzo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (n. 851) ai signori prefetti, sottoprefetti, ispettore ed ingegneri del Corpo Reale delle miniere intorno ai permessi per la apertura di nuove zolfare.

Firenze, 21 febbraio 1868.

Nella diversità di leggi, che regolano le miniere del Regno, quanto ai dritti di proprietà, di regalia e di coltivazione delle medesime, importa sommamente che per ora vi sia almeno una conformità di regolamento circa ai procedimenti con cui si accordano i permessi di apertura o le concessioni circa al mantenimento della polizia delle miniere ed all'esazione dei diritti spettanti allo Stato.

Il Governo del Re col Regio decreto delli 23 dicembre 1865, n. 2716, ha provveduto a quanto concerne la polizia delle miniere, mantenendo intatta tuttavia la legislazione speciale di ciascuna regione, fino a quando sarà dato al Parlamento di maturare una legge mineraria conforme per tutto il Regno.

Rimane pertanto nelle provincie del già Regno di Napoli in pieno vigore la legge delli 17 ottobre 1826, la quale con l'art. 17 lasciò sussistere tutte le disposizioni particolari relative alle miniere di zolfo.

Laonde il regolamento provvisorio del dì 31 gennaio 1851 per la estrazione dello zolfo col processo dei Calcaroni dovrà essere osservato in tutto ciò che non sia contrario al regolamento approvato con R decreto dei 23 dicembre 1865.

Rimarrebbe altresì vigente il dispaccio della R. segreteria di Stato delli 8 ottobre 1808, confermato col sovrano rescritto delli 26 aprile 1852 sul conforme parere della Consulta di Sicilia, per cui è stabilito:

1° Che non si dieno permessi di apertura di nuove zolfare, se non con la clausola che sieno salvi i diritti dei terzi in conformità delle leggi e dei regolamenti in vigore;

2° Che si esiga un diritto di regalia di lire 127 50;

3° Che si esiga una multa eguale al doppio di tal diritto per quelle zolfare, i cui coltivatori non avessero curato il pagamento di esso innanzi di cominciare la prima fusione dello zolfo;

4° Che a cura dell'ispettore o dell'ingegnere per la vigilanza delle zolfare non possa farsi tal fusione quando non siasi accertato con documento ufficiale lo adempimento dell'obbligo sopraddetto.

Fin qui i permessi per l'apertura di nuove zolfare, i quali prima si rilasciavano dal R. Tribunale del Patrimonio, si sono rilasciati dai direttori delle tasse e del demanio dell'isola per far omaggio al principio di regalia e per la esazione del diritto corrispondente. Ma ciascun vede di leggieri, come codesto procedimento, difforme da quello che si adopera nelle altre parti del Regno, lascia ignorare ai prefetti che sono i veri rappresentanti del Governo nelle provincie i permessi suddetti che rimangono pure ignoti allo ingegnere capo del distretto minerario in Caltanissetta, senza di che non è possibile esercitare la dovuta vigilanza sulla polizia delle zolfare; onde di necessità deve ai signori prefetti attribuirsi la facoltà di rilasciare cosiffatti permessi curando tuttavia che sia incassato il diritto di regalia dagli agenti demaniali.

Riconosciutosi ora più opportuno di deferire tale incarico ai signori prefetti, il sottoscritto, d'accordo col suo collega ministro delle finanze, ha stabilito quanto segue:

1° Le domande di permesso per apertura di nuove zolfare dovranno essere dirette al signor prefetto corredate dalla ricevuta del pagamento del diritto di regalia rilasciato dall'agente demaniale;

2° Il prefetto nel decreto di concessione del permesso aggiungerà la clausola: *salvi i diritti dei terzi*; ed inoltre darà obbligo espresso al permissionario di osservare le leggi ed i regolamenti sulla polizia delle miniere, specialmente quello approvato col Regio decreto dei 23 dicembre 1865, n. 2716, massime in quanto alla presentazione del piano della miniera, al provvedere ai mezzi di soccorso in caso di pericolo ed al somministrare le notizie statistiche di cui il Governo ha bisogno secondo le istruzioni date all'amministrazione;

3° Il prefetto specificherà ancora al permissionario l'obbligo di tenere nella zolfara gli apparecchi necessarii pel soccorso dei lavoratori in caso di pericolo;

4° Di tutto sarà quindi informato per cura della prefettura competente il suddetto ingegnere delle miniere.

Voglia la S. V. conformarsi a quanto sopra e dare un cenno di ricevimento della presente.

Il Ministro: Broglio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno dieci febbraio in Napoli nel Museo nazionale.

Il soprintendente generale e direttore del Museo nazionale, in seguito agli ordini ricevuti dall'ill.mo signor ministro della pubblica istruzione in data del 1° febbraio corrente anno, avendo riconvocata la Commissione incaricata di esaminare gli scritti de' concorrenti ai tre posti gratuiti della scuola archeologica di Pompei, la prelodata Commissione, composta da' signori:

Prof. Giulio Minervini,
Prof. Ferdinando Flores,
Prof. Giambattista Calvello,
Prof. Quintino Guanciati,

si è radunata questa mattina nelle sale della direzione del Museo alle ore 9 antemerid., ed ha proceduto all'esame in parola nel modo seguente:

Il soprintendente generale del Museo, presidente della Commisione, dopo aver dato lettura delle note ministeriali de' 27 agosto e 25 novembre relative alla riapertura di un esperimento per la scelta di giovani meritevoli di far parte della scuola archeologica di Pompei, in seguito al non felice risultato del concorso fatto per lo stesso oggetto il 28 giugno dello scorso anno, ha partecipato che in quattro Università del Regno ha avuto luogo questo novello esperimento, leggendo all'uopo le note de' rettori delle Università di Ferrara, Napoli, Padova e Torino che spedivano gli scritti de' concorrenti. Queste scritture, ciascuna delle quali trovavasi suggellata in separato plico, hanno ricevuto un num. d'ordine progressivo che si è ripetuto sopra tutti i fogli contenuti in ciascun plico.

Ritenendo lo stesso criterio per l'attribuzione di punti avuto presente nel giudizio emesso sullo esperimento dello scorso giugno, la Commissione ha riconfermato che ogni membro di essa potesse disporre di dieci punti di ciascuna scrittura, e che sei punti dati da ogni membro della Commissione bastassero a riportare l'approvazione su di una singola materia.

Si è quindi cominciata la lettura della tesi di letteratura greca, e lo scritto n° 1 ha ricevuto da ciascun componente la Commissione punti otto, lo scritto n° 2 punti sei, lo scritto n° 3 punti quattro, lo scritto n° 4 punti sette.

Per la tesi di letteratura latina lo scritto n° 1 ha ricevuto punti sette, lo scritto n° 2 punti sette, lo scritto n° 3 punti cinque, lo scritto n° 4 punti sette.

La tesi di storia e geografia è stata meno felicemente trattata da' primi tre concorrenti, i quali nello stesso ordine hanno ricevuto punti quattro, cinque e cinque, il quarto però ha riportato la piena approvazione ricevendo punti otto, sebbene la Commissione non dividesse varie opinioni della scuola seguitata dallo scrittore intorno alle origini italiche.

Nella tesi di antichità greca e romana il concorrente n° 1 ha ricevuto sei punti, quello n° 2 anche punti sei nella considerazione di avere scritto in latino la parte riguardante i *demi dell'Attica*, il concorrente n° 3 ha presentato un'ampia trattazione ed ha ricevuto punti otto, quello del n° 4 punti sette.

La tesi di mitologia classica ha riportato pel 1° concorrente punti cinque, pel 2° punti sei, pel 3° punti tre, pel 4° punti sette.

Alla tesi volontaria di filologia comparata, hanno risposto tre soli concorrenti, cioè il 1° che ha ricevuto punti sette, il 3° punti quattro, e il 4° punti sei.

La Commissione avendo attribuiti i punti di merito ad unanimità di voti l'indicato numero di punti che esprime e quelli dati da un solo dei suoi componenti, vuolsi intendere ripetuto cinque volte sulla stessa materia. E però si ottiene il seguente risultato:

Scritti del n° 1 punti 37 cioè 185.
Scritti del n° 2 punti 30 cioè 150.
Scritti del n° 3 punti 29 cioè 145.
Scritti del n° 4 punti 42 cioè 210.

Occorrendo punti centocinquanta per l'approvazione cioè sei punti dati da ciascuno esaminatore sopra ogni materia, risultano approvati gli scritti che portano i numeri quattro, uno e due, così collocati per ordine di merito.

In esecuzione di quanto è prescritto nell'articolo 9° del regolamento del 5 febbraio 1867, il presidente avendo aperte le schede rimaste suggellate contenenti i nomi de' tre concorrenti approvati, ha proclamati vincitori del concorso i signori:

APPENDICE

CENNI STATISTICI

SULL'EMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE EUROPEA NELLE DUE AMERICHE

del sig. G. Galli, *regio vice console in Caracas*

(*Continuazione* — Vedi numero 51).

III.

Esaminati i paesi d'origine, passo ad occuparmi di quelli nei quali l'emigrazione europea si distribuisce e si fissa, per giungere con questo cammino allo scopo che mi sono proposto, di dare cioè agli emigranti italiani una direzione meno fallace.

Stati Uniti.

Uno dei fatti più rimarchevoli per l'economia politica nelle sue pratiche applicazioni si è lo sviluppo immenso della produzione, della prosperità e dell'ingrandimento di questa Repubblica in ragione diretta della sua immigrazione.

L'esame del seguente quadro della popolazione e ricchezza di questi Stati ne è una sufficiente prova:

Il numero totale degli immigrati in 40 anni (1820-60) fu di 5,062,414; quasi la quinta parte della popolazione di questa Repubblica, la quale contava all'epoca in cui si costituì indipendente (1790) 3,929,827 abitanti.

Il termine medio di essi fu 126,560 all'anno: quello dell'ultimo decennio (1850-60) di 270,762.

In questi ultimi anni (dal 1861 al 1866) poi sbarcarono nel solo porto di Nuova York 1,033,914 emigranti.

L'aumento dell'immigrazione è stato costante dal 1861, e si può dire che tende ad ascendere. Se nei quattro anni restanti del decennio (1866-70) non eccedesse quello del 66 (294,357), il numero totale degli emigranti sbarcati nel solo porto di Nuova York ammonterebbe in questo decennio a 2,211,342.

Se si aumentasse nella stessa proporzione, si avrebbe un accrescimento nel detto decennio di 3,400,000: e secondo calcoli probabili, alla fine del presente secolo si giungerebbe a 100 milioni di abitanti, che equivale alla popolazione collettiva della Francia, Inghilterra, Italia e Spagna.

Se si esamina all'opposto su quale scala si opera l'aumento della popolazione nell'America del Sud, grandissima ne è la inferiorità. Infatti gli Europei preferiscono, nell'elezione di una novella patria, i paesi freddi, variabili e soggetti alle febbri pestilenziali dell'America del Nord, ai ridenti e salubri climi della più gran parte dei paesi dell'America del Sud. Essi si spingono più fidenti in quegl'immensi boschi, ove nessun uomo ha mai penetrato, situati a migliaia di leghe dai porti di approdo nel *far west*, che nelle rigogliose colline e vaste pianure, ricche di preziosi metalli del Perù, del Chilì o del Brasile.

Ma qual segreto possiede mai questa razza anglo-sassone a preferenza della latina per ottenere risultati tanto differenti?

Essa gli ebbe coll'attuare la semplice formula di *liberty and property* con cui da molti anni ha risoluto il problema dell'emigrazione; problema che gli uomini di Stato delle Repubbliche del Sud stanno ancora elucubrando.

È ben vero però che gli Stati Uniti hanno questa maggiore affluenza per le qualità proprie dell'emigrazione che là si dirige, le quali coadiuvarono potentemente l'attuazione di quel principio. Noi abbiamo visto che l'Inghilterra e l'Alemagna forniscono il più gran contingente, e questo per l'analogia del clima, della comunione di origine, di lingua e di religione.

Ed oltre a queste cause un'altra più potente io scorgo, ed è l'accoglienza leale e duratura che l'Americano del Nord fa allo straniero, il quale col beneficio dell'uguaglianza dei diritti civili, politici e religiosi ad esso accordati completa interamente la sua assimilazione.

Non accade ciò nelle Repubbliche del Sud: la naturalizzazione non è risguardata dallo straniero come un benefizio, anzi esso la sfugge, poichè invece di accordargli i privilegi dell'uguaglianza, essa non conduce ad altro che a sottrarli dalla protezione de' loro consoli. In questi paesi del Sud si riguardano gli emigranti non già come membri attivi ed influenti della società, ma come semplici lavoratori ausiliarii. Tutto ciò distrugge invece di animare la confidenza che l'atto della naturalizzazione dovrebbe ispirare per se stessa. Vi è di più: i costumi della razza spagnuola-americana sono sempre meno liberali delle leggi. I protestanti, per esempio, godono, è vero, della loro libertà, ma il loro culto è tollerato come un male inevitabile, non protetto come un sacro diritto.

Vediamo ora come gli Stati Uniti procedono per attuare il principio che compresero tanto bene a differenza delle Repubbliche del Sud.

Essi possedevano, secondo la statistica di Mr. Spencer nella sua recente storia di quel paese (T. 3°, p. 549), la quasi favolosa cifra di 1 miliardo e 584 milioni di acri (1) di terra (ettari 641,295,547).

Al 30 novembre 1850 ne erano stati venduti una quarta parte per la somma di 541,356,368 lire italiane.

Il costo totale della preparazione delle terre destinate alla vendita era stato di 298,931,516 lire italiane dando un profitto netto di lire italiane 241,524,852 allo Stato, ossia più di 4 milioni all'anno in termine medio, per più di 40 anni: se si avesse da calcolare poi il valore delle terre concesse a titolo gratuito ai particolari, ai pubblci edifizi, scuole, chiese, ecc., l'ultima cifra sorpasserebbe del doppio la precedente.

La preparazione delle terre segue sempre senza tregua, senza ostacoli. Il Presidente della Repubblica nel messaggio del novembre 1864 annunziava che negli ultimi venti mesi compiuti nel settembre di quell'anno erano stati venduti durante la guerra civile acri 4,221,342 (ettari 1,709,045) con un profitto netto di 5,097,250 lire italiane, e nel solo ultimo anno (30 giugno 1863 al 30 giugno 64) erano stati disboscati e delimitati 133 milioni di acri di terra (ettari 53,846,155) pronti per essere posti alla vendita.

Appena il Governo americano s'impossessa delle terre mediante trattati con le tribù indiane, le fa misurare con un sistema che chiamerei di topografia (*system of surveys*). Esso consiste primieramente nel delimitare lo spazio in tante parti di terra, a cui dà il nome di *Townships*. Ognuno di essi ha per superficie 36 miglia quadrate; il *Township* è suddiviso poi in sezioni di un miglio quadrato, cosicchè in un *Township* vi sono 36 sezioni; ciascuna di queste è ripartita a sua volta in quattro parti uguali di mezzo miglio di fronte ed altrettanto di profondità; ciascuna di queste è divisa in due parti di ottanta acri ognuna, che vengono chiamati *mezzi quarti* e marcate rispettimente metà Est o Ovest del quarto Nord-Est, Nord-Ovest, Sud-Est, ovvero Sud Ovest; il mezzo quarto è infine diviso in due parti di quaranta acri ciascuna.

Parecchi *Townships* costituiscono per sanzione legislativa un *District*, ove si stabilisce un pubblico ufficio per le vendite, un registro generale di esse, ed una ricevitoria.

Il Presidente della Repubblica annunzia la vendita all'incanto delle terre cinque o sei mesi prima, ed essa si effettua sulla base del prezzo *minimum* di un dollar e 25 centesimi (lire italiane 6 e 45 5[4).

Havvi poi il diritto di *preemption* che merita menzione: questa legge con i susseguenti emendamenti che vi si fecero (1841-61) accorda ad un padre di famiglia l'occupazione di 160 acri di terra, che egli deve disboscare a suo spese, risiedervi e chiuderli in un recinto. Allorchè egli prova questi tre requisiti, ottiene una preferenza quando quella estensione di terra viene posta alla vendita; lo che assicura al colono un usufrutto considerabile prima di sborsarne il prezzo.

Non verificandosi la vendita per non essersi ottenuto il *minimum* del prezzo indicato, la terra resta allo Stato, e si seguita a fare quella delle altre delimitazioni che ho indicato.

Compiuta o chiusa la vendita, dopo pochi giorni si pone di nuovo quelle non esitate alla offerta privata: se v'intervengono più oblatori, l'ufficiale governativo l'accorda al maggior offerente.

Una savia legge (*graduation bill*) dispone poi che se la vendita non si realizza nè nell'uno, nè nell'altro modo durante i primi dieci anni, il prezzo scende ad un dollaro per acre; se in più di dieci e in meno di quindici, si offre a 75 centesimi di dollaro (lire italiane 3 86 1[4); in più di 15 e in meno di 20, a 50 centesimi di dollaro; in più di 20 e in meno di 25, a 25 centesimi; al di là de' 25 poi si vende a 12 centesimi e mezzo per acre. Nessuno però compra a prezzi così bassi se non prova che le terre servono per suo uso, o che sono limitrofe ad altre di sua proprietà.

Prima del 1820 le terre dello Stato erano vendute a credito di 1, 2, 3, 4 o 5 anni di dilazione al pagamento, sulla base di 2 dollari per acre. Ma difficile essendo stata la realizzazione delle

Brizio Edoardo, di Torino;
Cavalieri Enea, di Ferrara;
Salvatore Dino Francesco, di Torre Annunziata.

Di che si è redatto il presente verbale e firmato da tutti i componenti la suindicata Commissione.

(Firmati) Quintino Guanciali.
Ferdinando Flores.
Giulio Minervini.
Giov. Battista Calvello.
Giuseppe Fiorelli.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866, colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare;

Conferisce agli infrascritti la medaglia d'argento:

Orsi conte Gerolamo, Ancona.
Terzaghi marchese Luigi, Gallarate (Milano).
Zirilli Giuseppe, Milazzo (Messina).
Castracane Staccoli contessa Anna, Urbino (Pesaro e Urbino).
Hanbury Thomas, Ventimiglia (Porto Maurizio).

Firenze, 17 febbraio 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866 colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare;

Conferisce la medaglia d'argento al Municipio di Broni (provincia di Pavia) ed all'Istituto Materno esistente nella città di Torino.

Firenze, addì 17 febbraio 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Al seguito dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati nella sua seduta del 13 febbraio corrente, col quale il Governo veniva invitato a non ammettere più allievi nei battaglioni dei figli di militari e nell'Istituto militare Garibaldi in Palermo, iscrivendo la spesa relativa nella parte straordinaria del bilancio dell'anno 1869, il Ministero della guerra avendo determinato di non più dar luogo ad alcuna ammissione negl'Istituti suddetti previene tutte le autorità sì civili che militari dello Stato che le istanze che per tale oggetto gli fossero presentate rimarrebbero senza risposta.

Firenze, addì 18 febbraio 1868.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, 18 febbraio:

Il segretario di Stato per le Indie, sir Northcote, rispondendo a Fawcett disse che il governo si è astenuto assolutamente dal domandare l'aiuto dell'Egitto per la spedizione dell'Abissinia. Il comandante della spedizione ha testè informato il governo inglese di un movimento delle truppe egiziane su Massowah che pare accenni l'intenzione di mandare delle truppe nell'Abissinia. Il gabinetto ha fatto delle rimostranze al vicerè chiedendogli di ritirare le truppe. Il vicerè ha accolto amichevolmente queste rimostranze ed ha promesso di richiamare i battaglioni mandati a Massowah. Il governo non ha ricevuto dopo niesuna informazione sopra un nuovo movimento in avanti degli Egiziani, nè sull'arrivo di Teodoro a Magdala. (*Times*)

— Il *Times* del 19 ha da Liverpool notizie soddisfacenti intorno alla salute di lord Derby.

— Si legge nel *Times*:

La lettera di lord Russell a Chichester Fortescue è uno dei molti saggi provocati dal rinascere della così detta questione irlandese. Ma spicca dagli altri e segnatamente dal *pamphlet* di Mill che uscì ieri, per due caratteristiche specialità. In primo luogo è lavoro non di un dottrinario, ma di un uomo di Stato pratico, dolente in vero del malgoverno che in tempi antecedenti giustificò lo scontento degli Irlandesi, ma che comprende gli errori inveterati nel carattere loro che le leggi benefiche della generazione attuale quasi avevano sradicato.

Lord Russell non propone che l'Inghilterra, cioè la generazione attuale d'inglesi debba pagare il fio dei torti che l'Irlanda, cioè gli avi remoti della presente generazione d'irlandesi — possono aver patito dal governo inglese sotto i due Giorgi. Egli nota, che « considerando la questione dell'Irlanda troppo fu detto dell'oppressione storica, e troppo poco dei recenti rimedi. »

FRANCIA. — Scrivono da Parigi 17 all'*Indépendance Belge*:

Le relazioni tra la Francia e la Prussia non sono mai state così buone come ora. Il Gabinetto di Berlino si loda altamente della lealtà e dei riguardi simpatici di cui il Governo imperiale ha dato prova nell'affare della legione annoverese. Il Governo francese ha domandato, probabilmente sopra istanza degli annoveresi medesimi, se essi avrebbero potuto ripatriare. Il Governo prussiano ha risposto che quelli che potessero essere imputati di crimine o delitto comune non troverebbero immunità, ma che quanto agli altri a carico dei quali non sussiste che il fatto di aver combattuta l'armata prussiana essi possono ripatriare con piena sicurezza e che il Governo prussiano fornirebbe anche le spese di viaggio per coloro che ne avessero bisogno. Dopo ciò bisogna convenire che coloro i quali s'aspettano la guerra per primavera hanno la vista bene acuta.

A proposito di questa legione il Governo svizzero assicura di non aver ceduto ad alcuna pressione facendo passare in Francia la legione provveduta di passaporti austriaci e dichiara di non avere agito che per iniziativa tutta spontanea.

— In un'altra corrispondenza parigina diretta sotto la stessa data al medesimo foglio si legge:

La legge militare appena promulgata si eseguisce già colla più grande attività in tutta la Francia per ciò che spetta alla guardia nazionale mobile. Dappertutto si estendono le liste con un ardore ed una cura che gli impiegati comunali non sogliono usare nello erigere le liste elettorali. Mediante un nuovo censimento a domicilio si determinano i nomi degli assenti e si profitta di tutti i documenti che rimangono dei sorteggi anteriori come mezzi di controllo. Non si saprebbe lodare abbastanza la imparzialità in una operazione di questo genere; sarebbe soltanto desiderabile che si procedesse sempre egualmente anche quando si tratta dei loro diritti. Se la iscrizione degli elettori si facesse collo stesso scrupolo non si vedrebbe il Corpo elettorale di Parigi riuscire il più incompiuto e diminuire mano mano che si accresce la popolazione della capitale e del suo vasto circondario.

La formazione immediata della guardia nazionale mobile non è del resto il solo indizio che il Governo vuol tenersi pronto a qualunque evento, tutte le opere concernenti l'approvvigionamento dell'armata ed i depositi di vestiario egualmente che gli arsenali si vanno riempiendo. I vuoti lasciati dall'amministrazione del maresciallo Randon sono pressochè riparati. Si deve sempre credere ed io lo credo volontieri che la guerra si prepari coll'unico scopo di assicurare la pace; ma seppure il vecchio adagio romano è esatto, non può neppure negarsi che di esso si era convinti tanto prima che dopo Sadowa. La verità è che se i nostri arsenali ed i nostri magazzini furono allora tanto provvisti ciò dipese dalla guerra del Messico che si volle sostenere senza imporre nuovi sagrificii ai contribuenti. A quell'epoca si viveva in così gran sicurezza riguardo a tutto il resto che il maresciallo Randon ebbe l'ordine di sopprimere perfino i quadri dei battaglioni e degli squadroni che si erano licenziati per economia. L'amministrazione attuale ha riparato a tutto questo; ma essa procede con tale attività che le popolazioni non possono credere che si tratti soltanto di eventualità remote.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Berlino, 18 febbraio.

Camera dei Signori. — L'ordine del giorno reca la discussione dei trattati conchiusi coi principi spodestati.

Il relatore raccomanda l'adozione del progetto alla Camera ringraziandola dell'interesse che essa prende per la sfortuna di una famiglia reale.

Rechberg parla nello stesso senso perchè in questa misura scorge il riconoscimento legale della nuova situazione dei principi spodestati.

Bruennerk combatte il progetto a causa degli intrighi del partito guelfo.

Il ministro delle finanze chiede l'adozione del progetto.

Il governo, dice il ministro, si crede obbligato ad eseguire lealmente il trattato, ma esso non vigila meno per questo sui maneggi che hanno luogo ad Heictzing. Vennero scambiate a questo proposito delle spiegazioni. Non posso pel momento esprimermi più categoricamente in materia.

Se dopo la promulgazione della legge, le agitazioni continuassero, la Prussia si vedrebbe costretta a sequestrare di nuovo la fortuna del re Giorgio ed a sospendere qualunque pagamento finchè l'altra parte contraente si decida ad osservare lealmente come noi i suoi impegni. (*Approvazione*).

Dopo questa dichiarazione del ministro, il progetto di legge viene adottato all'unanimità.

La Camera adotta poi con 128 voti contro 14 e nei termini del progetto votato dalla Camera dei deputati il progetto di legge concernente il fondo provinciale annoverese.

Camera dei deputati. Il Governo presenta un nuovo riparto delle circoscrizioni elettorali per la Dieta prussiana.

Berlino, 18 febbraio.

I plenipotenziari belgi hanno sottoscritto oggi il protocollo del trattato postale alla Confederazione del Nord sotto riserva dell'approvazione del loro Governo.

Il trattato postale colla Norvegia venne sottoscritto ieri.

Il conte d'Eulembourg, ministro dell'interno è nominato membro del Consiglio federale.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* riproduce l'articolo della *Gazzetta di Vienna* intorno ai passaporti rilasciati agli Annoveresi ed aggiunge:

A siffatta spiegazione che tratta « di arbitraria e d'infondata » la nostra interpretazione dei fatti ci limiteremo ad osservare che, senza dubbio pubblicando siffatta interpretazione, non eravamo in grado di ammettere che il Governo imperiale austriaco non fosse informato che per mezzo dei giornali del rilascio di 500 passaporti a favore di persone non austriache che si recavano all'estero. Invece di stizzirsene la *Gazzetta di Vienna* dovrebbe piuttosto incoraggiarci a tenere informato il di lei Governo.

AUSTRIA. — L'*Abendpost*, in data di Vienna 18 febbraio, reca la seguente nota:

Il *Volksfreund* che si pubblica qui, crede poter porre in dubbio l'esattezza delle nostre comunicazioni riguardo all'oggetto de' passaporti annoveresi coll'osservazione che « i passaporti in questione furono veramente rilasciati con cognizione e volontà di S. E. il sig. cancelliere dell'Impero, barone di Beust, il quale vi scorse un semplice atto di cortesia senz'alcun significato politico. » E il *Volksfreund* aggiunge che invece di attribuire la colpa alle autorità subalterne di polizia, sarebbe stato meglio spiegare a Berlino lo stato reale della cosa. Di fronte a questa insinuazione siamo incaricati nuovamente di confermare l'esposizione della *Wiener Abendpost* del 14 corrente in tutta la sua estensione, e di respingere nel modo più deciso il sospetto espresso dall'*Oesterr. Volksfreund*.

— La *Wiener Zeit.* scrive:

La *Politik*, giornale che si pubblica a Praga, reca nel suo numero 46 del 16 corrente la comunicazione che senza far chiasso si stiano ora rinforzando le i. r. truppe traslocate in Gallizia e accumulando in quei depositi una massa di provvigioni da guerra. Noi siamo autorizzati a dichiarare questa comunicazione completamente infondata in tutta la sua estensione e destituita di verità. Forse l'invio de' nuovi fucili a retrocarica per le truppe in Gallizia, che ha luogo appunto ora, provocò false voci; siccome però gli antichi fucili furono quivi consegnati immediatamente, così l'esistenza d'un maggior numero di armi in Gallizia è altrettanto transitoria che inevitabile.

— Scrivono da Vienna che le eliminazioni eseguite nel bilancio della guerra dalla sezione militare della delegazione ungherese ascendono a 2 milioni e mezzo. Furono accordati giri di fondi in singole partite. La sezione intende accordare soltanto qualche cosa di più di 20 milioni del bilancio straordinario, cioè la somma assolutamente necessaria per l'acquisto di fucili a retrocarica, ma anche questa ripartita su due anni.

— Si assicura da Zagabria, 18, che immediamente dopo l'effettuamento dell'accordo coll'Ungheria, entrerà nel comune Ministero ungarico un ministro croato, colla mediazione del quale verrebbe poi convocata una nuova Dieta, fondata su base legale.

— L'*Oss. Triest.* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 20 febbraio.

Nell'odierna seduta della Delegazione del Consiglio dell'Impero, Schindler e soci interpellarono il cancelliere dell'Impero per sapere quale schiarimento rassicurante possa dare il Governo intorno agli incidenti relativi alla concessione dei passaporti austriaci agli Annoveresi, e intorno alle festività di questi ultimi giorni. Il barone di Beust dichiarò di voler rispondere immediatamente, perchè al Governo preme di dissipare ogni inquietudine. Non si ebbe alcun motivo nè interno nè esterno per isturbare un festa di famiglia, ed inoltre si provvide in tutti i modi affinchè la solennità si tenesse entro le pareti domestiche. Il cancelliere dell'impero affermò nel modo più reciso che le dichiarazioni della *Wiener Abendpost* sono pienamente vere, e tutto il resto è destituito di verità. Il ministro fece un'esposizione documentata dell'incidente relativo alla concessione dei passaporti, dalla quale apparisce che il Governo intervenne immediatamente allorchè sorsero in lui alcuni dubbi. Il Governo si adoperò sempre per non turbare la buona intelligenza colla Prussia, persin quando si avrebbero avuti motivi di suscettività; si ottennero persino ringraziamenti per gli sforzi fatti a favore della pace. Il Governo nutre speranza che anche il presente dissapore sarà passaggiero, tanto più che il Governo si è tenuto sempre nei limiti dell'ospitalità. Il Governo non tollererà che l'edifizio della pace, faticosamente eretto, venga scalzato da un'attività incompetente ed illecita, sapendo quanto egli debba all'interesse ed alla dignità dell'Impero. (*Applausi generali.*)

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Gran Consiglio di Friborgo ha adottato una proposta di Von der Weid portante, che per mezzo del Consiglio federale si facciano pratiche con una potenza marittima per averne un'isola lontana da costituirsi come luogo di deportazione per i delinquenti. In tal caso la pena di morte, ora ristabilita nel Cantone, sarebbe surrogata con quella della deportazione.

AMERICA. — I giornali inglesi hanno da Nuova York 8 febbraio:

Il nuovo ambasciatore inglese sig. Thornton è stato presentato ieri al Presidente dal signor Seward. Fu bene ricevuto. Egli assicurò al signor Johnson che la regina nutre grande amicizia per il paese che egli rappresenta tanto degnamente. Il Governo britannico è profondamente riconoscente per le simpatie manifestate al suo predecessore Bruce. Il signor Thornton disse che si adoprerà con ogni sua possa a fortificare l'amicizia che esiste tra i due popoli.

Il signor Johnson rispose che la regina d'Inghilterra, più di ogni altro sovrano, aveva diritto al rispetto ed alle simpatie del popolo americano. Il Presidente spera che le controversie che esistono tra i due Governi saranno presto assettate. Il signor Bruce godeva del rispetto e della stima del popolo americano; la stessa stima, la stessa fiducia godrà il signor Thornton.

Ieri il Presidente ricevè il signor Dickens.

Le notizie di Vera Cruz arrivano al 2 febbraio:

Gl'insorti dello Yucatan sono stati battuti dai soldati di Juarez che occuparono Merida. Porfirio Diaz ed Escobedo hanno dato la dimissione. Si parla di una insurrezione scoppiata nella provincia di Sinaloa.

Il Governo inglese non vuole richiamare la sua legazione da Haiti, come domanda il presidente Salnave.

Il clero di Haiti ha scomunicato il presidente Salnave.

La Commissione finanziaria del Senato raccomanda che il *bill* per consolidare il debito sia adottato. Si è anche mostrato favorevole al *bill* che stabilisce l'ammontare della carta moneta in circolazione a 700 milioni di dollari.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 6 febbraio:

Il Congresso ha adottato un *bill* che autorizza il ministro della guerra a servirsi degli avvocati per difendere contro la procedura civile gli ufficiali incaricati della esecuzione della ricostituzione.

La Camera adotta un *bill* che autorizza delle concessioni di terreni in favore delle compagnie delle strade ferrate del Mississipì, dell'Alabama, della Luisiana e della Florida.

Il Senato raccomanda che il sig. Cox rimanga al posto di ministro presso il gabinetto di Vienna.

Corre voce che i radicali torneranno a parlare di mettere in istato d'accusa Johnson.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 18 al *Giornale di Napoli*:

L'aumento di lava preveduto ieri è avvenuto durante la notte, e fin dalle 8 p. m. si vedeva un rivoletto di fuoco affacciarsi dalla vetta del cono vesuviano ed indicava che il cunicolo era pieno; ed infatti dall'apertura inferiore di questo uscì una corrente copiosa la quale, non potendo spingere le lave antecedenti perchè già indurite, si sovrappose ad esse con impeto; ma questo incremento durò poco: il rivolo da sopra più non proseguì il suo corso e si spense, mostrando che trattavasi di un semplice sbocco di nuova lava. Gli strumenti son tornati nelle condizioni di piccole agitazioni ed il cono di eruzione ha ripigliato presso a poco la modesta e periodica attività in cui da qualche giorno erasi ridotto. Le lave che scorrono ora sul *Piano delle ginestre* sono scarse e quelle dirette verso la *Punta delle crocelle* sono quasi spente.

Ad onta del vento di borea impetuoso, nelle prime ore della notte non mancarono i curiosi a visitare le lave.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

La giornata di ieri (20) rimarrà memorabile per la nostra popolazione che vide di un tratto mutate le sue abitudini e dall'ordinaria quiete si vide sbalzata in mezzo ad uno di quegli straordinarii movimenti di cui la maggioranza dei Genovesi non hanno altra idea, che quella, che possono formarsene nell'udire i racconti di chi si trovò nelle feste carnovalesche delle città che hanno l'abitudine dei pubblici divertimenti.

Il programma della mascherata dei Chiozzotti che una Società di Veneziani era appositamente venuta a fare tra noi fu eseguito con esito soddisfacente sì di giorno che nella notte.

Nel giorno salpava alle 2 dal Molo Nuovo la imbarcazione dei pescatori Chiozzotti attorniata da tale numero di barche quale non sempre si vide in occasione delle più belle regate o di straordinarie feste marittime. Preceduti da una numerosa fanfara vestita all'usanza dei Chiozzotti sbarcavano al Passo della Rotonda e saliti sopra il terrazzo ove a migliaia erano gli invitati cominciarono ciò che essi chiamano, nel loro gergo chiozzotto, fare *el mistiereto*, dispensare cioè dolci, confetti, fotografie, stampati sui quali leggevasi un affettuoso saluto a' fratelli genovesi scritto in dialetto chiozzotto colla traduzione in italiano.

Dal punto di stacco fino all'Acquasola la marcia dei Chiozzotti saliti sui carri che per essi stavano approntati fu un vero trionfo, fu una continua salva di applausi e di viva a Venezia, che gentilmente essi ricambiavano con dei viva a Genova.

Giunti all'Acquasola, ove era stabilito che scesi dai carri si trovassero con altre maschere a fare un po' di baldoria, la curiosità della folla oltre ogni confronto straordinaria fece tale invasione attorno e fin dentro lo steccato che dovea servir di arena ed attorno a cui stavano già sedute parecchie centinaia di persone che fu impossibile che l'annunciato ballo avesse luogo.

Il disordine e la confusione generati da questo contrattempo che in parte vuolsi ascrivere a difetto di sufficienti provvedimenti, furono tali che un panico si sparse e per un momento gli sforzi di chi cercava ristabilire l'ordine venivano paralizzati dalle incomposte mosse che un improvviso allarme avea suscitate.

Si sospese perciò la suonata che si stava eseguendo ed i Chiozzotti pensavano a ritirarsi.

Salvatisi a stento dai troppo energici abbracciamenti di una folla compatta, che non sapeva più intendere ragione e pigiando a vicenda se stessa rendeva impossibile la circolazione, ripresero i loro carri in via dei Ss. Giacomo e Filippo e proseguirono la corsa nella parte orientale risalendo per Porta d'Arco e via Giulia a piazza S. Domenico, piazza della Pesta fino al caffè ristorante della Concordia.

Quivi ebbe luogo il pranzo che la Società del *Gaz-*

---

somme da ritirarsi e moltissimi i valori defraudati al Governo, si adottò l'eccellente sistema che descrissi nei suoi punti i più essenziali.

Così l'emigrazione si colloca ben presto: l'emigrante si converte in colono; questi in proprietario ed il proprietario in cittadino della Repubblica (2). Quindi i gruppi isolati degli immigrati-coloni si uniscono in forma di tribù (*Townships*); queste per sanzione legislativa si convertono in *Districts* o in *Countys*; le aggregazioni di questi formano gli Stati, dai quali poi sorge l'Unione americana.

Con questo procedimento si spiega l'aumento veramente gigantesco della popolazione di questo paese; ed ecco alcuni esempii: il Wiscosin contava nel 1840 soli 30,945 abitanti ed oggi ne possiede 773,696 (bianchi); il territorio di Yowa aumentò la sua popolazione in 15 anni (1840-55) da 43,112 a 673,779 (bianchi): lo Stato d'Indiana che nel 1825 contava soltanto 12 mila abitanti, possiede oggi 1,338,710 (bianchi): il Texas infine, che nel secolo passato (1765) era abitato da soli 750 europei e che prosperava lentamente sotto la dominazione spagnuola, conta ora 420,891 (bianchi), dei quali 55 mila circa sono alemanni (3).

Messico.

Sebbene questo sia il paese dell'America il meglio favorito dalla natura per la varietà dei climi, per le sue ricche produzioni, situato fra i due grandi Oceani solcati dal commercio di tutte le nazioni ed alla metà giusta del cammino fra le Indie e l'Europa, non conta sino ad ora niente di rimarchevole in materia di colonizzazione.

Il presidente Santa Anna fece varie concessioni nel 1829 e 30 ai sudditi francesi Laisnet, a Büdère e Jordan: questi ultimi condussero 328 emigrati; appena però giunsero colà, la discordia, male inevitabile nelle colonizzazioni collettive, fece mancare l'impresa; fallirono le promesse, i mezzi vennero meno e quasi tutti mórirono sulle rive del Goazocal (Tehuantepec).

L'imperatore Massimiliano prese liberalissime misure per attirare l'emigrazione europea: egli offrì 15 *quadras* di terra (ettari 24) (4) ad ogni colono; una casa con due stanze; 6 barili di farina di 200 libbre ciascuno; sementi per tre anni; due cavalli; due buoj; tre vacche, ed alla sola condizione che una persona si rendesse responsabile della consegna al Governo messicano della terza parte dei prodotti durante 10 anni.

Dall'altro canto Juarez prometteva col mezzo del suo agente speciale in Nuova York 800 acri di terra (ettari 324) e 4 mila lire italiane di premio.

In due sole differenti epoche (1837-57) si fece il censo della popolazione, e risulta che gli spagnuoli, in numero di 40 mila, superavano tutti gli altri europei di diverse nazionalità.

America centrale.

L'America centrale gode de' medesimi vantaggi del Messico, e presenta un esempio analogo: la famosa colonia belga di *S. Thomas de Guatemala* organizzata nel 1841 trasse sulle coste dell'Atlantico 1000 belgi; alla fine del 1843 ne erano morti 211, e sarebbero periti tutti miseramente se il Governo del Belgio, mosso a pietà delle loro sventure, non gli avesse ricondotti a sue spese nei loro paesi (1847).

Questo tentativo si fece quasi alla vista delle coste del Texas, ove 100 colonie di alemanni, colà spontaneamente stabilite, prosperano in modo che in poco tempo hanno formato un nucleo di popolazione di 50 mila abitanti.

La Repubblica di S. Salvador ha offerto gratuitamente alla coltivazione 30 *quadras* di terra (ettari 49) ad ogni famiglia composta di 4 individui accordando ad essa la cittadinanza e la libertà di culto.

Nicaragua fu più liberale ancora, poichè concesse un lotto di 37 *quadras* (ettari 60) ad ogni colono; e ne regalava 25 (ettari 41) ad ogni famiglia che vi si stabilisse.

Costa Ricca, il più piccolo degli Stati, superò gli altri in concessioni: nel 1848 offrì le sue terre agli esuli francesi delle giornate di luglio e nel 49 accordò una grande quantità di terra al viaggiatore francese Lurey. Tentativi tutti che non arrecarono alcun risultato favorevole.

Colombia.

Non esiste alcuna colonia europea in questa Repubblica.

Per facilitare l'emigrazione, il general Moschera, Presidente di quel paese, stabilì la navigazione a vapore nel fiume *la Magdalena* e concesse una strada ferrata a traverso l'istmo di Panama.

Il numero degli stranieri è distinto nel modo seguente, secondo dati somministratimi dal signor Palao, incaricato d'affari di quella Repubblica in Caracas:

Inglesi	7,040
Francesi	6,109
Italiani	3,702
Svizzeri.	367
Russi e Polacchi. .	622
Spagnuoli	407
Totale	18,247

Equatore.

In questo paese s'incontra una sola colonia europea di singolare origine. Non potendo quel Governo pagare gl'interessi in contante del debito pubblico ai sovventori inglesi, concesse 33 leghe di terra nel Pailon, a 140 chilometri da Quito. I creditori, convertiti in colonizzatori forzati, organizzarono una compagnia *Equador lands Company* nel 1859, e chiamarono da Liverpool parecchi artigiani per stabilire macchine da segare legnami, ed una fonderia.

La colonizzazione anche qui rimase un puro desiderio non essendosi più rinnovati altri tentativi dal febbraio 1866.

Il Perù.

È uno de' paesi dell'America del Sud il più visitato dagli Europei, ma si direbbe quasi di passaggio. Essi diedero luogo in un tempo a molti abusi e crearono una reazione contro gli stranieri, di maniera che nel 1839, dopo la caduta di Santa Cruz, che era sostenuto dagli Europei, si stabilì nella Costituzione che nessuno straniero potesse occupare pubblici incarichi. In quella del 1845 si modificò questa misura, la quale aveva contribuito sempre più a mantener viva negli animi l'avversione agli Europei.

Nel 1850 e 51 incominciarono a giungere coloni alemanni ed irlandesi, i quali furono collocati per conto del Governo nelle Amazzoni. Da questa emigrazione ebbero origine le colonie di Pozuzu nell'interno del paese, delle quali non mi fu possibile avere notizie.

La colonia agricola di Talambo, creata nel 1850 dal signor Ascarate, contribuì a screditare il paese per rispetto alla colonizzazione.

L'errore, poi, o per meglio dire, la dura necessità di introdurre l'emigrazione asiatica dopo l'abolizione della schiavitù, sarà sempre un misero e debole ausiliario di una civiltà in germe. L'introduzione di coloni asiatici offriva 140 lire italiane di beneficio per ogni cinese sbarcato e nel 1855 la sola casa Tomes e Comp. del Callao manteneva 5 clippers americani per facilitare questo traffico. Nel 1860 esistevano nella valle del Canete circa 4,000 cinesi, divisi in varie possessioni di canne da zucchero, i quali vivevano in misere condizioni.

Mi fu impossibile raccogliere dati certi sulla popolazione europea colà residente, e solo rammenterò che in quella Repubblica vi sono italiani molto ricchi, molto industriosi e i più attivi forse che in qualunque altro paese dell'America.

(*Continua*)

(1) L'acre americano si forma elevando un quadrato, la di cui base è di 66 piedi, cioè 22 *yardes*. Dieci di questi quadrati equivalgono ad un acre, il quale contiene per conseguenza 4,840 *yardes* quadrati. L'ettare contiene 100 are; per cui 10,000 metri quadrati equivalgono a 2.47|00 acri.

(2) Quattro sono i requisiti per ottenere la naturalizzazione: 1° annunziare due anni prima l'intenzione di farsi cittadino della Repubblica; 2° giurare l'osservanza della costituzione; 3° giustificare 5 anni di domicilio nel paese o nel distretto ove si chiede la cittadinanza; e 4° rinunziare ad ogni titolo di nobiltà.

Dal 1820 al 60 fu accordata la cittadinanza ad 1 milione e 611 mila irlandesi; ad 1,198 mila alemanni; a 430 mila inglesi; a 250 mila inglesi-americani; a 109 mila francesi; a 105 mila scozzesi; a 54 mila svizzeri; a 45 mila del Principato di Galles; a 43 mila norvegi; a 28 mila olandesi; a 28 mila turchi; a 10 mila italiani; a 10 mila danesi; a 9 mila belgi; a 7 mila polacchi; a 7 mila messicani; a 7 mila delle Antille; a 5 mila cinesi; a 4 mila portoghesi; a 3 mila prussiani; a 204 di differenti nazioni; in totale 4,138,000.

(3) A completare queste notizie soggiungiamo alcuni dati sui salari che si pagavano nei differenti Stati dell'Unione americana nel 1860 non essendo essi di molto aumentati dopo la guerra.

Il salario di un artigiano sta tra le 10 e 14 lire italiane (massimo) e 5 e 9 (minimo): di un contadino è di lire 6 ad 8 nel Massacusset; da lire 3 a 5 nell'Ohio; i giornalieri hanno un salario annuo di lire 900 a 1,300 ovvero di lire 4 a 6 50 il giorno. Le donne, nel Massacusset, guadagnano da lire 9 a 13 la settimana.

(4) Varie essendo le misure di superficie nell'America del Sud ho dovuto calcolare la *quadra* a ragione di 128 metri, quindi un are = a 100 metri, 9, ecc.

zettino offriva ai Chiozzotti ed ai consiglieri municipali che l'aveano invitata al pranzo del giorno innanzi. Finito il pranzo, la compagnia dei Chiozzotti recavasi nella casa del barone Podestà a complimentare lui e la sua famiglia.

Con altrettanto gentile quanto delicato pensiero il capo della mascherata chiozzotta, signor Cozzi, presentava al sindaco in una busta di lettera, ciò, che egli chiamava i risparmi dei poveri pescatori, ed erano cinquecento lire destinate pel Ricovero di mendicità o per quell'altro uso che egli avesse reputato migliore. Il sindaco accettò pel Ricovero e ringraziò.

Dalla casa del sindaco i Chiozzotti passavano a far visita al prefetto e quindi al teatro Paganini e quindi al teatro Carlo Felice lasciando dappertutto i più dolci ricordi della loro visita.

— Nei giorni 18, 19, 20, 21 del corrente, dice il *Giornale di Padova*, fu tenuta una nuova asta per l'alienazione di alcuni beni già ecclesiastici. I risultati ne furono splendidissimi. Tutti i 20 lotti posti all'incanto per la complessiva somma di stima di L. 76,834 21 furono deliberati per la complessiva somma di lire 175,014 21, maggiore cioè del 228 per cento in confronto del prezzo di stima.

— R. deputazione di storia patria in Modena:

Nella seduta del giorno 7 corrente mese il presidente cav. Carlo Malmusi legge le notizie storiche dell'antico *Spedale della morte* eretto in Modena nel 1372 e durato sino al 1774, sebbene fosse tra quelli i di cui beni andarono incorporati nella Santa Unione del 1541. Nota come la sua appellazione si derivasse dall'assistenza data dagli spedalieri ai condannati all'ultimo supplizio, e come ai medesimi spedalieri fosse dai duchi concesso fra gli altri il privilegio di liberare un reo nel giorno di San Giovanni. Descrive il sito ove stette, e la forma della sua chiesa divisa in due oratorii, de' quali rimangono le traccie nella casa in contrada Carceri n° 14, prossima alla vecchia Beccheria, ora Caserma de' Pompieri municipali. Pensa che le figure de' medaglioni della volta dell'oratorio inferiore, le quali traspaiono pur oggidì sotto l'intonaco di calce, sieno da attribuirsi ad Alberto Fontana, egregio frescante modenese, cui nel 1537 era stata allogata la pittura del fregio della stessa Beccheria, e di altre figure in què' dintorni. Rammenta gli altri capi d'arte che ornarono quegli oratorii, de' quali poco più rimane in fuori della stupenda Deposizione di croce di Guido Mazzoni, ora esistente nella nuova chiesa di San Giovanni.

Indi il sottoscritto segretario ha fatto lettura di tre lettere inedite, due di Lodovico Ariosto scritte da Castelnovo li 2 marzo e 19 aprile 1522, e una di Alessandra Strozzi, che fu segreta moglie dell'Ariosto, in data di Ferrara 5 ottobre 1525. Rinvenute la prima e l'ultima nell'archivio centrale di Stato in Firenze e la seconda nell'archivio governativo di Modena, sono state gentilmente comunicate al sottoscritto per servire di appendice all'epistolario ariostesco che pubblicò in Bologna nel 1866, racchiudendo, specialmente quella della Strozzi, dettata a quanto pare dall'Ariosto medesimo, importanti e nuove notizie. Nel quale epistolario essendo corsa l'ommissione di una lettera diretta da Firenze il 1° di ottobre 1512 al principe Lodovico Gonzaga e stampata soltanto nel 1857 a Trieste fra le opere del nostro autore, fa osservare come da questa si ricavi un interessantissimo episodio della vita del poeta, di avere cioè diviso col duca di Ferrara, che sotto gli abiti di frate fuggiva da Roma, la grand'ira di Giulio II, i timori e i pericoli di essere scoperti e arrestati, ricoverando *nelle latebre e ne' lustri delle fiere.... l'orecchio all'erta e il cuore in soprassalto.*

Modena, 10 febbraio 1868.

Il segretario
A. CAPPELLI.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 17 febbraio corrente il signor Pasteur fece omaggio di due opuscoli da lui pubblicati testè, uno sopra un nuovo procedimento di fabbricazione dell'aceto, e l'altro sul riscaldamento dei vini per renderli migliori. Il signor Pasteur aggiunse che l'industria si vale del suo metodo e che si migliorano i vini comuni riscaldandoli a grandi quantità. Questo metodo costa 10 centesimi per ettolitro. Il procedimento riguardante l'aceto si pratica a Orleans su vasta scala. Se ne fabbrica quindici ettolitri al giorno e da cinque a sei volte più speditamente che col metodo antico. La mano d'opera è anche molto meno cara.

— Le comunicazioni telegrafiche fra l'Europa e la America hanno fatto il mattino del 1° corrente mese un progresso notevole. Quel giorno il filo telegrafico che partendo da S. Francisco attraversa gli Stati Uniti venne congiunto col cordone transatlantico in guisa che un telegramma potè essere immediatamente trasmesso dall'Inghilterra alla California e la risposta tornare quasi subito. Era uno scambio di complimenti che certo dovettero essere brevi, essendosi compiuta ogni cosa in due minuti.

— Una lettera da Coepang-Timor (costa settentrion. dell'Australia), datata del 27 novembre 1867, è giunta testè dalla spedizione di esplorazione dell'Australia meridionale. In questa lettera, dice la *Gazzetta d'Augusta*, il capitano Cadell capo della spedizione annunzia che dopo l'ultima sua relazione da Burketown egli ha fatto scoperte abbastanza importanti, vale a dire quella della foce del fiume Roper sotto il 14° 15' di latitudine meridionale e di alcuni altri fiumi di media grandezza sotto i 14° 27' e 12° 33' di latitudine meridionale. La spedizione inoltre trovò vicino alla baja d'Arnhem un'altra baja larga 10 miglia e profonda 20, nella quale versano le acque loro tre fiumi. La lettera contiene inoltre notizie favorevoli intorno allo stato sanitario del corpo di spedizione e si loda delle buone accoglienze che loro sono state fatte dagl'indigeni.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. la Principessa Margherita:

Le deputazioni provinciali di Genova, Brescia, Capitanata, Catania, Caltanissetta;

Le Giunte municipali di Vigone, Brescia, Siena, Montepulciano, Chiusi, Borgo a Mozzano, Pietrasanta, Lucca, Barbarano, Pallanza, Imola, Camposampiero, Cagliari, Sant'Agata Feltria, Bugnara, Pausula, Sermide, Cuneo, Saluzzo, Riposto, Minervino, Spinazzola, Urbino, Porta San Marco, San Bartolommeo in Galdo;

La Guardia Nazionale di Belluno.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Rendita francese 3 %	69 20	69 50
Id. ital. 5 %	41 65	46 15
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. id. *deport*	— —	— —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	382
Id. romane	46	47
Obbligazioni str. ferr. romane	95	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	37
Obbligazioni ferr. merid.	108	110
Cambio sull'Italia	13 1/8	13 —

Agitata e ferma.

Vienna, 21.

Cambio su Londra 117 40 116 80

Londra, 21.

Consolidati inglesi 93 1/8 93 1/4

Parigi, 21.

Dopo la chiusura della Borsa la rendita italiana si contrattò a 46 50, con domande.

Corpo legislativo. — Fu autorizzata l'interpellanza di Janzé sul giudice di pace di Laudeac.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla stampa. — Thiers, discorrendo intorno l'emendamento relativo ai resoconti delle sedute del Corpo legislativo, sviluppa questi quattro punti, vale a dire: che il Governo deve voler essere discusso liberamente; che il legislatore ha voluto impedire l'inesattezza dei resoconti, ma non l'apprezzamento delle discussioni; che il Governo è la sola causa degli equivoci sorti intorno questa questione; che spetta alla dignità del Corpo legislativo di por fine ad una situazione intollerabile.

Londra, 21.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley, rispondendo a Baring, dice che il Governo messicano avendo deliberato di non avere comunicazioni officiali coi rappresentanti delle potenze che hanno riconosciuto l'imperatore Massimiliano, l'Inghilterra dovette richiamare il suo rappresentante. La sospensione delle relazioni diplomatiche deve dunque attribuirsi a un atto del Governo messicano.

Northcote annunzia d'aver ricevuto una lettera di Napier, in cui esprime la speranza che la spedizione dell'Abissinia sarà terminata durante l'attuale sessione.

Nizza, 21.

Lo stato di salute del Re di Baviera si è migliorato.

Costantinopoli, 21.

Il *Corriere d'Oriente* smentisce la voce che il Governo abbia intenzione d'accordare l'autonomia all'isola di Candia.

Parigi, 21.

L'*Etendard*, rispondendo al *Nord*, nega che l'ultimo incidente relativo ai rifugiati annoveresi abbia pregiudicate le buone relazioni tra la Francia e l'Austria.

La *France* smentisce il telegramma pubblicato dai giornali inglesi, che sia succeduto uno scontro fra i Carlisti e la Guardia civica nella Navarra. La Spagna, soggiunge lo stesso giornale, è pienamente tranquilla.

L'*Epoque* dice che informazioni particolari la mettono in grado di affermare che le bande insurrezionali vanno sempre aumentando nei paesi danubiani.

Bukarest, 21.

Vennero presentati alla Camera i progetti di legge sull'organizzazione dell'esercito e della *landwehr*, che vennero accolti da applausi.

Parigi, 22.

Oggi continuerà la discussione intorno ai resoconti delle sedute del Corpo legislativo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 febbraio 1868, ore 8 ant.

Barometro stazionario. Cielo generalmente sereno. Mare tranquillo. Venti deboli di nord-est e nord-ovest.

Continuano sempre basse le pressioni al nord-ovest d'Europa, e sono alte nel nord; a Pietroburgo il barometro segna 772 mm.

Probabile che la stagione si mantenga buona, sotto il dominio de' venti di nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 21 febbraio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 6	mm 758, 8	mm 759, 2
Termometro centigrado	3, 0	12, 0	3, 0
Umidità relativa	60, 0	33, 0	48, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 1,0
Minima nella notte del 22 . . . . . . — 1,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo: *Faust.*

TEATRO PAGLIANO — Gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Malvina.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Prendendo moglie si fa giudizio.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *La Missione di donna.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 febbraio 1868)

VALORI		VALORI NOMINALI	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 10	53 05	53 05	53 »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		72 25	72 »	» »	» »	» »	72 25
Id. 3 0/0	» Id.		34 25	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1576 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	157 »	156 »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	177 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	126 1/2	125 1/2	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	415 1/2	414 3/4	» »	» »	» »	415
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	53 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	73 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 75	28 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 30	114 15
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 90	22 87
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 15 contanti — 53 07 1/2-10-05, 53 00, 52 97 1/2 fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena - Provincia di Pisa.

Avviso d'asta.

Beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 26 corrente mese 1868 e successivi occorrendo si procederà da un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, e con l'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti vari lotti descritti negli elenchi 5, 6 e 7.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, ed avranno luogo a ore 10 ant. in Pisa in piazza dei Cavalieri nello stabile detto il Palazzotto, di proprietà dell'amministrazione provinciale.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà anche farsi in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale, ed in titoli del debito pubblico, ma questi al valore del listino di Borsa.

La prima offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore nè maggiore del minimo sotto indicato per ciascuno di essi lotti; le offerte successive saranno a piacere purchè raggiungano detto minimo.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa dell'uffizio del ricevitore del demanio in Pisa una somma in ragione del 5 per 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione, di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali, che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque dalle ore 10 ant. alle 3 pomerid. di ciascun giorno non festivo presso il segretario della Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico avente stanza nello stabile detto di S. Sepolcro ove risiedono gli uffici del Genio civile e demaniali.

Beni che si espongono in vendita.

N. progressivo	N. di tabella	N. di elenco	N. di lotto	Descrizione sommaria dei beni: Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
1	147	6	11	Convento dei MM. OO. di S Francesco	Palaia	Una casa già Ospizio, posta nel paese di Palaia, composta di n. 7 stanze e l'annesso di un orto.	3120 »	»	312 »	25	
2	115	5	17	Mensa vescovile di Volterra	Lari	Un podere con casa colonica luogo detto Acquaviva	50607 »	»	5060 70	200	
3	116	»	18	»	»	Un podere con casa colonica detto la Selvicciola, la Valletta, il Chiudendino	37600 »	»	3760 »	100	
4	117	»	19	»	»	Due pezzi terre seminative nude con poche viti popolo di Morrona, denominati il Botro Beccaio, e il Sodo.	660 57	»	66 05	10	
5	119	»	21	»	»	Un podere con casa colonica detto Vallorsi, popolo di Morrona	26258 »	»	2625 80	100	I dicontro beni provenienti dalla Mensa Vescovile di Volterra, si vendono senza scorta alcuna.
6	118	»	20	»	Terricciola	Un podere con casa colonica luogo detto la Casina, popolo suddetto	26196 »	»	2619 60	100	
7	120	»	22	»	»	Un podere con casa colonica luogo detto la Suvera, popolo suddetto	32800 »	»	3280 »	100	
8	121	»	23	»	»	Un podere con casa annessa luogo detto la Badia di Morrona, la Solativa, il Felciaio, la Bandita.	19500 »	»	1950 »	100	
9	146	6	12	Monastero di San Benedetto	Pisa	Una casa posta nel popolo di S. Paolo a Ripa d'Arno	3000 »	»	300 »	25	
10	158	7	8	Benefizio della SS. Concezione	Pontedera	Un piccolo podere costituito di terre seminative, vitate, boschive, luogo detto la Striscia del Brunetto.	1472 »	»	147 20	10	
11	159	7	9	»	»	Una casetta con l'annesso di un orto luogo detto Colle di Mortevoli, popolo di Montecastello.	700 »	»	70 »	10	
12	160	7	10	»	»	Una casetta posta nel popolo suddetto luogo detto la Buca	505 13	»	50 51	10	
13	161	7	11	»	»	Una casa con l'annesso di un orto luogo detto Giannarello o Porzia	700 »	»	70 »	10	
14	162	7	12	»	»	Un podere detto Botraccio composto di terre olivate	3500 »	111 66	350 »	25	
15	163	7	13	Benefizio di S. Maria della Neve	Vicopisano	Un pezzo di terra olivata posto nel popolo di Buti luogo detto sopra la Pieve	1400 »	»	140 »	10	
16	164	7	14	»	»	Un pezzo di terra prativa posto nel popolo di Vicopisano luogo detto Forra	780 »	»	78 »	10	
17	165	7	15	»	»	Un pezzo di terra olivata posto nel popolo di Buti luogo detto il Colle	730 »	»	73 »	10	
18	166	7	16	»	»	Un pezzo di terra ulivata vitata posto nel popolo suddetto luogo detto S. Martino con l'annesso di una casetta.	740 »	»	74 »	10	
19	167	7	17	»	»	Un pezzo di terra vitata con sodo in parte, popolo suddetto, luogo detto Renaio.	360 07	»	36 01	10	
20	168	7	18	»	»	Un pezzo di terra a castagni, popolo suddetto, luogo detto Borgherina	288 »	»	28 80	10	
21	169	7	19	»	»	Un pezzo di terra pinata, popolo suddetto, luogo detto il Sorbo	75 »	»	7 50	10	
22	173	7	20	Benefizio di San Michele	»	Un podere con casa colonica luogo detto le Grotte di Ripoli	6029 13	»	602 91	50	
23	174	7	21	Opera di S. Maria Assunta	Bientina	Una casa posta in Bientina, via del Pozzo, n. 5	934 73	»	93 47	10	
24	57	7	22	Convento degli Agostiniani di San Niccola di Pisa	Bagni di S. Giuliano	Una casa posta nel paese dei Bagni di S. Giuliano, via Vicarese, n. 101	3500 »	»	350 »	25	Affittata a Costantino Orlandi per l'annuo canone di L. 200 rescindibile al 10 novembre 1868.

444 Pisa — Dalla ispezione demaniale, li 1° febbraio 1868.

L'Ispettore delegato: TITO REDI.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale dell'uffizio del comune di Castelfiorentino sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore 10 ant. del giorno 27 febbraio 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta in una delle Casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del comune di Castelfiorentino, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
703 *bis*	271	Una casa ad un sol piano di numero 3 stanze in via Attavanti, proveniente dal Capitolo di Sant'Ippolito in Castelfiorentino.	Castelfiorentino	863 48	86 34	»	10
704 *bis*	434	Una casa di due piani di numero 4 stanze in via San Carlo, proveniente dal convento di San Vivaldo, Minori Osservanti.	»	2068 »	206 80	»	25
705 *bis*	126	Un bosco d'alberi di alto fusto in luogo detto San Vivaldo, proveniente come sopra.	Montajone	4776 90	477 69	»	25
706 *bis*	282	Un podere in luogo detto Pino 1°, con ampia casa colonica e sue pertinenze, composto di terreno seminativo, vitato, pioppato.	Certaldo	20557 23	2055 72	2000 »	100
707 *bis*	283	Un podere in luogo detto Palazzo, proveniente dal monastero delle Carmelitane Scalze dette di Santa Teresa in Firenze, composto di terreno vitato, pioppato, olivato con pastura e con alberi d'alto fusto, vasta casa colonica e sue pertinenze.	»	13461 50	1346 15	1141 20	100
708 *bis*	281	Un podere in luogo detto Maglianello, proveniente dal monastero di San Benedetto, con ampia casa colonica e composta di terreno seminativo, vitato, pioppato, con alberi d'alto fusto.	Montajone	24000 90	2400 09	2000 »	100
709	119 269	Un podere detto il Piano, proveniente dal monastero dei Conventuali in Colle, con casa colonica e pertinenza, composto di vari appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata e nuda; più una casa a cinque piani in via Attavanti, proveniente dal Capitolo di Sant'Ippolito in Castelfiorentino.	Castelfiorentino	24383 34	2438 33	2243 64	100
710	117	Un podere denominato la Fornace, proveniente dal monastero dei Conventuali di Colle, con casa colonica e sue pertinenze, composto di vari appezzamenti di terra olivata, vitata, pioppata.	»	11307 30	1130 73	800 »	100
711	273 280	Un podere detto Poggiarello, proveniente dal Capitolo di Sant'Ippolito in Castelfiorentino, con casa colonica e sue pertinenze composto di vari appezzamenti di terra seminativa, vitata, pioppata, olivata, più una casa posta in luogo detto Passaponte, a due piani, proveniente dal monastero di San Benedetto.	»	25086 57	2508 65	1892 88	100
712	284	Un podere in luogo detto il Palchetto, proveniente dal monastero delle Carmelitane Scalze, detto di Santa Teresa in Firenze, composto di terreno vitato, pioppato, olivato, con terriere di alberi di alto fusto, e vasta casa colonica e suoi annessi.	Certaldo	16150 99	1615 09	1825 10	100
713	285	Un podere in luogo detto l'Olmo, proveniente come sopra, composto di terreno vitato, olivato, pioppato con vari querci di alto fusto, ampia casa colonica.	»	13994 41	1399 44	2373 »	100
714	288	Podere denominato Cinquantina, proveniente dal soppresso monastero di Santa Chiara, lavorativo, vitato, pioppato, ed in piccola parte seminativo nudo, giacente tutto in pianura, eccetto una piccola frazione in placida collina, con casa colonica e annessi.	Castelfiorentino	29603 13	2960 31	2110 92	100
715	829	Podere denominato Fojano, proveniente come sopra; lavorativo, vitato, pioppato, tutto in piano; casa colonica e annessi.	»	11832 94	1183 29	2063 88	100
716	830	Podere denominato Torre, proveniente come sopra; lavorativo, vitato, pioppato ed in piccola parte olivato e seminativo nudo, tutto in pianura eccetto la parte olivata e seminativa nuda che comprendono collina e poggio; casa colonica e annessi.	Castelfioren. e Montajone	25178 39	2517 83	2113 92	100
717	831	Podere denominato Fornace, proveniente come sopra; lavorativo, vitato, pioppato ed in piccola parte seminativo nudo, tutto in pianura eccetto la parte seminativa nuda giacente in collina, casa colonica e annessi, fornace da lavoro quadro.	»	10189 90	1018 99	1317 12	100
718	832	Podere denominato Petruccola, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, pioppato ed in piccola parte seminativo nudo; tutto in pianura eccetto la parte seminativa nuda la quale porzione giace in collina e porzione in poggio; casa colonica e annessi.	Castelfiorentino	14178 67	1417 36	2416 68	100
719	833 270	Podere denominato di Santa Maria, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, olivato, giacente in pianura, eccetto la parte olivata in collina, più una casa a due piani in via Attavanti, proveniente dal Capitolo di Sant'Ippolito in Castelfiorentino.	»	9292 90	929 29	1764 »	50
720	834	Piccolo tenimento di terre dette la Marca, lavorative, pioppate e vitate situate in pianura, provenienti dal monastero di Santa Chiara.	»	1764 72	176 47	»	10
721	835	Podere denominato la Cappella, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, pioppato, tutto in pianura.	»	17920 95	1792 09	1884 54	100
722	836	Podere denominato Sorbigliana posto nella vallata della Lama, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, pioppato, olivato, seminativo nudo e pasturativo, in parte anche boschivo, pianura, collina e poggio.	»	15614 40	1561 44	2211 72	100
723	837	Piccolo tenimento di terre dette Campi di Baldino, sito presso la via provinciale senese, luogo detto il Giardino, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, pioppato, in pianura.	»	1565 42	156 54	»	10
724	838	Podere denominato il Pino, luogo detto Lucardo presso Sticciano, proveniente dal monastero di Santa Chiara, lavorativo, vitato, pioppato, olivato ed in piccolissima parte boschivo e nudo.	Certaldo	12471 59	1247 15	2751 84	100
725	839	Podere denominato Magliano anzi Maglianello, proveniente come sopra, lavorativo, vitato, olivato, pasturativo e boschivo, casa colonica e annessi.	Montajone	20891 08	2089 10	2593 08	100

Firenze, 31 gennaio 1868.

Il Direttore
CANTAMESSA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto metri quadrati 3,487 50 di terreno situati sul fronte del nuovo stradone Poggi, e precisamente fra le porte a Pinti e San Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri q. 1,492 50, e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il municipio di Firenze nella solita sala degli incanti dal giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella sala degli incanti nei giorni suindicati dal tocco alle tre pomeridiane.

Firenze, li 14 febbraio 1868. 526

Estratto di bando per vendita volontaria.

La mattina del dì tre marzo prossimo, alle ore undici, nello studio del signor dottor Francesco Daddi, posto in via dell'Orivolo, num. 49, e coll'assistenza del notaro Pellegrino Niccoli sulle istanze dei signori Enrico Cecchi come curatore speciale di Arturo, Virginia, Eugenia, Rita ed Emilio figli minori di Anchise Pani, dottor Pietro Capei curatore speciale di Leopoldo e Telemaco figli minori di Ulisse Pani, Carlo figlio maggiore di detto Ulisse Pani, dello stesso Ulisse Pani, di Achille, Adelaide, Carolina, Antonietta e Clotilde Pani e di Giuseppe Emilio Merlini sindaco definitivo al fallimento del suddetto Anchise Pani, in esecuzione dei decreti proferiti dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì otto agosto e ventuno decembre 1867, come pure dell'altro del dì undici febbraio 1868, saranno esposti nuovamente in vendita al pubblico incanto sul prezzo resultante dalla perizia del signor ing. Giovanni Tincolini del dì 21 settembre 1867, registrato in Firenze li venticinque detto, reg. 8, foglio 97, n° 7160, cioè di lire 23,488 e centesimi 20, ridotto però dallo sbasso del dieci per cento, e così sulla somma minore di lire 21,139 e centesimi 38, i seguenti beni rimasti invenduti la mattina del dì ventiquattro gennaio prossimo passato, ed alle condizioni di che nel nuovo bando affisso a forma di legge, ostensibile a chiunque al detto studio Daddi, cioè:

Un fabbricato con sue appartenenze posto in luogo detto Rialto in vicinanza delle Lane, comunità di Firenze, sezione di Fiesole, distinto al catasto nella sezione H dalle particelle 1099 e 1260, con rendita imponibile di lire toscane 128 e cent. 73, pari a lire italiane 108 e cent. 13.

Una porzione dell'appezzamento di terra contiguo al descritto stabile, chiuso con alto muro sul vicolo delle Lane, nella stessa comunità e sezione, particella 1261, estesa per braccia quadre 1,446, corrispondente ad ari 4 e centiari 92, con rendita imponibile ratizzata di lire toscane 5 37, pari a lire italiane 4 e cent. 51.

556 PELLEGRINO NICCOLI, not.

Avviso per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 10 corrente mese, a richiesta dei presunti eredi, mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Borzonasca sulla assenza di Antonio Longinotto fu Giuseppe di Sopra la Croce, comune di Borzonasca, migrato per l'America.

Chiavari, 16 gennaio 1868.

215 G. DELPINO, proc.

Dichiarazione d'assenza.

(*2ª pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con sentenza del 23 dicembre 1867 dichiarò assente da questi regii Stati il nominato Vassallo Vittorio Bernardo del fu Giovanni già residente in Torino, e ciò sulla domanda di Giovanni Battista Vassallo, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 5 dicembre 1866.

Torino, 14 gennaio 1868.

214 GARELLI sost. MARCHETTI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia come il sottoscritto Raffaello Malenotti, negoziante tabaccaio domiciliato in Firenze, fu recentemente passivo di un furto per il quale ha già fatto all'autorità competente il debito referto; e come fra gli altri oggetti derubati gli fu involata una cartella dell'Imprestito Nazionale Italiano del valor nominale di lire trecento e marcata di numero 151920, per cui, dopo di aver proceduto alle opportune diffidazioni al dirimpetto della Direzione generale del debito pubblico del Regno, diffida pure chiunque dall'acquistare o in ogni modo ritenere o negoziare la suddetta cartella di numero 151920 del valor nominale che sopra, e di sua esclusiva proprietà, come oggetto furtivo, e che illegittimamente, e indebitamente si ritiene dall'attuale possessore.

573 RAFFAELLO MALENOTTI.

Avviso.

Il sottoscritto diffida chiunque abbia trovato una sua accettazione per lire italiane 500 in data del 5 stante a mesi sei data nell'ordine S. P. dei signori Servi e Provenzal di Livorno ai quali era stata rimessa fino dal 12 corrente e che si è smarrita nell'uffizio postale avvertendo che ne è già stato fatto il dovuto referto e che di comun accordo hanno stabilito le parti di annullare la suddetta e d'agire contro chi la ritenesse indebitamente.

Firenze, a dì 20 febbraio 1868.

Il sottoscritto
576 VINCENZIO BRACCINI.

Adozione. 570

La Corte d'appello di Torino,

Veduto il ricorso presentato per parte del cavaliere Tommaso Pietro Anselmo Calvetti, celibe, colonnello in ritiro, nato a Torino, residente a Saluzzo, col quale chiede omologarsi l'atto di adozione, cui egli è addivenuto nella persona di Giuseppe Delmastro delli furono Benedetto e Teresa Berteletti coniugi Delmastro, ammogliato con Domenica Martinetti, nato a Pozzolo, residente pure a Saluzzo;

Veduti li suddetti atti d'adozione e di consenso prestato dalla Martinetti, di dichiarazione di accettazione dell'adozione stessa per parte del Giuseppe Delmastro, in data rispettivamente quindici e ventitre dicembre ultimi scorsi;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta eterna del palazzo di questa Corte, e del tribunale civile e correzionale di Saluzzo ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziarii di questo distretto, e nel giornale ufficiale del Regno.

Torino, dieci febbraio mille ottocento sessantotto.

Firmati in originale Barbaroux consigliere anziano, attesa, e Cattero vice cancelliere.

551 Avviso.

Si fa noto che alla pubblica udienza del dì 1° febbraio 1868 tenuta dal tribunale civile e correzionale di Volterra, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sull'istanza del signor Ferdinando Minguet rappresentato dal dott. Raffaello Falugi a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni e Ranieri fratelli Puccianti; il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto con il terzo sbasso del 10 per 0[0 sul prezzo primitivo di stima e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di N. 211 e 223, destinando la pubblica udienza del dì 2 aprile 1868, a ore 11 ant.

Per lo che il

Primo lotto

Consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bobbona sarà posta in vendita per lire tremila trecento ottantatre e centesimi ventinove (L. 3383 29), il

Secondo lotto

Riguardante un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte, ed in parte ad uso di quartieri da affittarsi, sarà posto all'incanto per lire ventiseimila novecento e cent. dieci (L. 26,900 10); e il

Terzo lotto

Comprensivo un appezzamento di terra formante la presella di N 5 di dominio diretto del conte Francesco Alliata, a cui è dovuto il canone di L. 354 cent. 68 all'anno, sarà posto in vendita per lire diecimila trecento trentanove e cent. sette (L. 10,339 07).

Volterra, li 14 febbraio 1868.

Il cancelliere
Ser A. BACIOCCHI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che al seguito di domanda avanzata dal signor Pietro Capecchi di Pistoia, agente dei beni del signor conte Giulio Cesare Battaglini, diretta ad ottenere di potere ultimare un condotto murato per prendere l'acqua della gora di Gora, per l'irrigazione, posta nel comune di Porta al Borgo, suburbio pistoiese, il signor pretore del primo mandamento di Pistoia con suo provvedimento de'15 stante ha assegnato il tempo e termine di giorni 15 a tutti gli aventi interesse a fare i loro reclami, quale decorso sarà proceduto a quanto di ragione. Resta quindi avvisato ognuno che vi abbia interesse che all'oggetto di esaminare con precisione il lavoro surriferito, le carte tutte relative rimarranno ostensibili nella cancelleria del suddetto mandamento nelle ore d'uffizio, perdurante il termine sopra assegnato.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 17 febbraio 1868.

587 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA

Avviso.

Essendo giunto a termine nel dì 31 dicembre prossimo passato il periodo di tempo stabilito per l'affiliazione alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze della cassa affiliata in seconda classe di Pitigliano, e non essendo stato rinnuovato il patto dell'affiliazione, il sottoscritto in conformità dell'art. 20 del regolamento generale per le casse affiliate di seconda classe approvato con risoluzione governativa del dì 29 settembre 1856 si fa debito di renderne nuovamente informato il pubblico; rammentando che dal momento della precedente pubblicazione d'altro avviso a questo congenere la cassa di Pitigliano starà aperta per il corso di tre mesi nel giorno di domenica di ciascuna settimana non per accettare nuovi depositi ma solamente per ricevere le disdette e per pagare; e ricordando altresì che il Consiglio di amministrazione ha nominato a commissario della Cassa Centrale per assistere alle operazioni di liquidazione della detta cassa affiliata di Pitigliano in conformità del sopra citato regolamento il signor dottor Piero Martinucci.

Dalla residenza del Consiglio di amministrazione della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi,

Firenze, li 19 febbraio 1868.

Il presidente
568 M. TABARRINI.

BANCA DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Al seguito di alcuna irregolarità avvenuta nell'assemblea generale del dì 9 febbraio 1868 e della deliberazione fatta dai riuniti Consigli di amministrazione e di sorveglianza, gli azionisti e i delegati della Fratellanza Artigiana sono nuovamente convocati in assemblea generale per la mattina 8 marzo prossimo venturo nella sala della Borsa di commercio, con ingresso dal Lung'Arno della Borsa al n° 4.

L'ordine del giorno è così stabilito:

1° Comunicazione del R. decreto del dì 15 dicembre 1867 che approva le modificazioni allo statuto deliberate nella assemblea generale del 27 ottobre precedente.

2° Revisione e votazione del bilancio 1867.

3° Nomina dei nove componenti il Consiglio di amministrazione (1).

4° Nomina dei cinque componenti il Consiglio di sorveglianza (2).

5° Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea (3).

Firenze, 20 febbraio 1868.

V°. *Il Presidente* G. BARDI. — *Il Segretario* O. CASAGLIA.

NB. I signori azionisti e i delegati della Fratellanza Artigiana che non avessero per anche ricevuto il bilancio del 1867, sono pregati a volerlo ritirare alla Direzione della Banca, via dei Pandolfini, n° 17, presso la quale dovranno essere depositati dentro il 6 marzo prossimo dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. dagli azionisti le azioni o i titoli provvisori di azione, e dai delegati della Fratellanza Artigiana la lettera di rappresentanza, per poter prender parte all'assemblea.

Alla Direzione della Banca trovasi la lista alfabetica degli azionisti per comodo delle elezioni.

Si ricorda agli azionisti che la votazione per le elezioni è regolata in modo speciale dagli articoli 39 e 51 dello statuto.

(1) I componenti il Consiglio di amministrazione che mediante il sorteggio cessano dall'ufficio sono i signori Medici Ulderigo, Cosimini Gio. Battista, Del Lungo Serafino, Raddi Stefano e Paradisi Enrico; gli altri quattro che cessano per volontaria dimissione, sono i signori Casaglia Oreste, Cattani Cavalcanti cav. Leopoldo, Focardi Orazio e Ciancolini Leopoldo.

(2) I componenti il Consiglio di sorveglianza che escono di ufficio sono i signori Verità Enrico, Nesi Antonio e Sacconi Torello; gli altri due che cessano per volontaria dimissione sono i signori Maldini Giovan Battista e Sestini Ernesto.

(3) Il presidente dell'assemblea che cessa dall'ufficio è il signor Giuseppe Bardi, ed il segretario pure dell'assemblea che cessa per volontaria dimissione è Oreste Casaglia. 582

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

(*Prima pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio di iscrizione di numero 1 azione della Banca Nazionale, rilasciato dalla sede di Palermo, sotto il numero d'ordine 212 in capo al signor Ajello Pasquale fu Nunzio, di Palermo.

Essendo stato chiesto al Consiglio Superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 20 febbraio 1868. 580

Ministero della Marina

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 24 gennaio p. p. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 13 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 3° dipartimento di 300 metri cubi di legname quercia per ossatura per la somma di L. 36,120 per cui era andato deserto un primo incanto il 20 p. s. gennaio.

Una sola offerta regolarmente pervenne a questo Ministero corredata dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura della stessa risultò:

Essere stata trasmessa dal signor Giuseppe Prato e contenere il ribasso di L. 3 05 per cento.

Avendo il sig Prato superato con la sua offerta il ribasso contenuto nella scheda ministeriale, venne allo stesso aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 24 gennaio p. p. non più tardi del 1° marzo p. v.

Al mezzodì del giorno 7 detto marzo le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 16 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
541 Celesia.

581 Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che all'incanto tenuto alla pubblica udienza del 17 febbraio andante avanti il ridetto tribunale i beni infrascritti subastati a pregiudizio di Pietro, Zanobi, e Jacopo del fu Lorenzo Bandini del Borgo San Lorenzo per interesse e sulle istanze della signora Lucia Inghirami moglie del capitano Filippo Barducci rimasero in parte liberati come segue:

Il secondo lotto consistente in una casa attigua al casamento (formante il 1°) con ingresso separato dalla via de' Preti, N. 3, composto di pian terreno con bottega sulla via del corso Vittorio Emanuele, e tre piani superiori, confinata: 1° a mezzogiorno, via de' Preti; 2° a levante, Parigi; 3° a tramontana, via del corso Vittorio Emanuele; 4° e 5° in parte superiormente detto Bandini col casamento descritto nel 1° lotto, rappresentata nella comunità del Borgo San Lorenzo, in sezione I dalla particella di N. 898 in parte, articolo di stima in parte con la rendita imponibile ratizzata dal perito, salvo ecc., di L. 89 20 liberato a Michele Toccafondi per lire tremila dugento (3200).

Il terzo lotto consistente in una casa in faccia a quella formante il secondo lotto nella via del corso Vittorio Emanuele segnata di N. 28, composta di pian terreno formante due botteghe, ed annessi, e due piani superiori, confinata: 1° a mezzogiorno, via del Corso; 2° Dallai; 3° Piazzetta del Poggio; 4° Bandini suddetto con altro stabile formante il 4° lotto, rappresentata al catasto di detta comunità in sezione I dalle particelle di N. 887, 897, articolo di stima liberato a Pietro Grazzini per lire cinquemila novecento sessanta (5960).

Il quinto lotto consistente in un casamento da pigionale con due botteghe, e annessi primo e secondo piano con soffitta, posto nella medesima terra e comunità, luogo detto sul Canto, o Cantone di Mercato; confina: 1° a mezzogiorno detta via del Canto di Mercato; 2° Barletti Leopoldo; 3° Ulivi; 4° Romanelli rappresentata nella stessa comunità e sezione dalla particella N. 732, articolo di stima 459 con rendita imponibile di L. 121 28, liberato al suddetto Pietro Grazzini per lire tremila ottocento una (3801).

Il sesto lotto consistente in un magazzino con stanze contigue posto nella medesima terra e comune, luogo detto il portone di Bechicco, in fondo alla via del corso Vittorio Emanuele, confinato: 1° a tramontana detta via presso il portone di Bechicco; 2°, 3°, 4° da più lati fratelli Saracini; 5° Vivarelli Alessandro; 6° superiormente detti fratelli Saracini, rappresentato in detta comunità e sezione dalla particella di N. 983. 2. art. di stima 681 con rendita imponibile di L. 42 85, e gravati dell'annuo canone di L. 15 12 a favore del comune di Scarperia, dominio diretto, liberato ad Ilario Saracini; e che il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il tre marzo prossimo, essendo stato rinviato l'incanto degli altri due lotti, cioè 1° e 4° all'udienza del 17 marzo suddetto.

Li 21 febbraio 1868.

SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Con atto esibito avanti la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 20 febbraio 1868 il signor Pietro Marinelli ingegnere domiciliato in Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha domandato all'illustrissimo signor cavaliere presidente di quel tribunale la nomina di un perito per procedere alla vendita coatta per subastazione a carico di Giuseppe, Angiolo e Carlo fratelli Fiaschi di Poggibonsi di due case poste a Campi Bisenzio, descritte agli estimi della comunità dello stesso nome l'una in sezione D, particelle 120 e 122 in parte, articolo di stima 75; l'altra in sezione D, particella 118, articolo di stima 73.

585 Dott. GENESIO BALLERINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.